

## Assemblea del Partito Democratico del Trentino

### 20 settembre 2013

L'assemblea si apre alle 19.20.

Il presidente **Roberto Pinter** fa l'appello. I presenti sono 32, ma stamattina alle 6, in prima convocazione, non ho visto nessuno, per cui in seconda convocazione l'aspetto del numero legale viene superato. Ci siamo ritrovati perché, come ho detto la volta scorsa, dopo il voto delle tre delibere mi sono rivolto alla commissione di garanzia per chiedere se era opportuno riconvocare l'assemblea; mi è stato detto che, pur non essendoci un obbligo di numero legale, era opportuno procedere con un'ulteriore convocazione, vista l'importanza della cosa. La mia proposta è di dare per acquisito il dibattito svolto nella scorsa assemblea e di procedere, se non vi fossero interventi, con la messa in votazione delle tre delibere che sono state allegate alla convocazione dell'ordine del giorno.

**Giovanni Curia.** Mi dispiace che per il mio ricorso abbiamo dovuto riconvocarci, ma è una questione politica da una parte e tecnica dall'altra. Non possiamo fare un falò delle regole e dello statuto. Si tratta di un atto importante: approvare una lista non approvata dalla commissione elettorale. Qualcosa che ha generato una situazione molto delicata nel nostro partito. Non possiamo approvarla in un'assemblea priva di numero legale. E mi dispiace che il presidente abbia spinto la votazione, perché non si fa così. Il presidente ha sbagliato: egli deve tutelare l'assemblea e tutelare tutti. L'assemblea scorsa è nulla e nulli sono gli effetti che ha prodotto: non è una questione giuridica, o c'è la metà più uno o non c'è. **Trenti e Valcanover:** abbiamo letto il ricorso, prosegui. **Curia:** c'è anche un punto politico. Il presidente dice di ripartire dalle risultanze dall'assemblea: ma queste non sono valide. Dobbiamo ripartire dalla proposta di lista. **Pinter:** qual è la differenza? **Curia:** si deve ripartire dalla lista. Presidente, io pongo il problema della tutela dei componenti di quell'assemblea. O lo statuto non si lo conosceva, o si è portato l'assemblea a fare un errore politico che poteva generarci problemi. Io non mi riconosco più in questa presidenza: pongo un problema di fiducia sul presidente di questa assemblea. Sul ragionamento di questa sera. Volevo leggere, se mi permettete, l'articolo 5 di uno statuto del PD qualsiasi: dice che per la validità dalle sedute serve la metà più uno degli aventi diritto, e ci sono norme per l'accertamento del numero legale. Questo per dire che il ragionamento fatto dal presidente non sta in piedi. Noi dobbiamo questa sera aprire la discussione politica sulla lista, perché quel ragionamento per quanto mi riguarda è nullo.

**Pinter.** Oggi l'assemblea è riconvocata sulla questione della lista. La mia proposta è di dare per acquisito il dibattito politico della volta precedente. Dopo di che, se qualcuno vuole intervenire, diamo tre minuti a testa: ma si parte delle tre delibere.

**Curia.** Concludo sulle questioni preliminari: noi non abbiamo nel regolamento una fiducia o sfiducia al presidente, sta di fatto che per quello che può servire, di fronte a un presidente che invece di tutelare l'assemblea spinge su un suo ruolo politico, credo che sia opportuno porre una mozione di sfiducia.

**Pinter.** Insisto sul fatto che le osservazioni non sono pertinenti, perché non abbiamo mai riscontrato la necessità del numero legale sulle votazioni; ma è giusto il principio. Mi sono assunto la responsabilità politica di proporre la cosa all'assemblea; l'assemblea

ha risposto con 28 voti a favore e 7 astenuti. Uno può contestare la validità formale delle delibere, non il dibattito politico. Oggi all'assemblea ho trasmesso tre proposte di delibere: qualcuno vuole intervenire?

**Curia.** Rispetto poi al fatto che la risposta al ricorso è pervenuta il 16 sera... **Pinter:** io ho chiesto immediatamente un parere alla commissione di garanzia, che tu facessi o no il ricorso: ho riconvocato l'assemblea nel momento in cui la commissione dei garanti ha detto che era preferibile la riconvocazione. Qualcuno vuole intervenire sulla proposta di lista, come trasmessa e allegata all'ordine del giorno?

**Curia.** Un minimo di ragionamento sulla mancata candidatura di Aida Ruffini va fatto: questa assemblea potrebbe modificare la lista. Questo voglio aggiungere al dibattito: ricordare il potere di questa assemblea.

**Pinter:** ci eravamo detti che per questo serviva una maggioranza qualificata. Ma se qualcuno ha delle proposte le faccia. Non essendoci interventi, si passa alla votazione sulla proposta di **lista** (allegato 1), che viene **approvata** con 28 voti favorevoli, 1 contrario e 5 astenuti; 1 non partecipante al voto.

Si passa quindi alla votazione della seconda delibera, quella contenente gli **impegni** da far sottoscrivere ai candidati (allegato 2). **Curzel** chiede di votare separatamente il punto 5, come si era fatto la settimana scorsa. I punti 1-4 vengono **approvati** con 32 voti favorevoli e 3 astenuti. Il punto 5, quello riguardante il personale dei gruppi, viene **approvato** con 23 voti favorevoli, 8 contrari e 4 astenuti.

La terza delibera, quella riguardante il **codice comportamentale** dei candidati, viene **approvata** con 33 voti favorevoli e 2 astenuti.

L'assemblea si chiude alle 19.43.

*Allegato 1*



**ELEZIONI PROVINCIALI – 27 ottobre 2013**  
**LISTA PARTITO DEMOCRATICO DEL TRENINO**

<b>OLIVI</b>	<b>ALESSANDRO</b>
BAGGIA	MONICA
BORGONOVO in RE	DONATA
CHISTE'	RUDI
CIVICO	MATTIA
DORIGATTI	BRUNO GINO
FACCHINI	ANNA
FERRANDI	GIUSEPPE
FERRARI	SARA
GULLO	CALOGERO (detto Lillo)
GIORDANI	CHIARA
MAESTRI	LUCIA
MANICA	ALESSIO
MENDINI	ELENA
MOTTER	PIERGIORGIO
NARDELLI	MICHELE
NARDON	ANDREA
OLIVIERI	LUIGI (detto Gigi)
PANEBIANCO	PAOLO
PELLEGRINI	ROBERTO
PIAZZA	GUIDO
PISANU	FRANCESCO (franz)
PLOTEGHER	VIOLETTA
ROPELATO	NICOLA
RUDARI	ANDREA
SCALFI	LAURA
SCHMIDT	CELESTINA
STEFENELLI	CARLO
SOPRANO in PIFFER	PATRIZIA
TONINI	GIUSEPPINA (detta Giusi)
VALENTINI	ROLANDO
VERGARA	GIUSEPPE
ZENI	LUCA
ZORTEA	GIACOBBE

*Allegato 2*

**DICHIARAZIONE DI ACCETTAZIONE DELLA CANDIDATURA  
ALLE ELEZIONI REGIONALI DEL 27 OTTOBRE 2013  
NELLA LISTA DEL PARTITO DEMOCRATICO DEL TRENINO**

La/Il sottoscritto/a..... nata/o  
a ..... il ..... residente a ..... in Vi-  
a/Piazza/Località .....Codice ..... fisca-  
le.....,Telefono.....Cellulare.....  
..... e- mail .....

a seguito della proposta di candidatura nella lista del Partito Democratico del Trentino.

**DICHIARA**

1. di accettare la candidatura;
2. che non esistono situazioni di incompatibilità o di ineleggibilità alla carica di consigliere regionale e provinciale;
3. e congiuntamente

**ACCETTA ED ASSUME IRREVOCABILMENTE**

gli impegni connessi alla candidatura di seguito elencati:

- Si impegna a condividere gli ideali politici e i valori del Partito Democratico del Trentino.
- Si impegna a partecipare alla vita del Partito Democratico del Trentino, ad applicare il suo Statuto e di rispettare il Codice Etico.
- Accetta di sostenere la campagna elettorale del Partito Democratico del Trentino e si impegna a condurre una campagna di pubblicizzazione della propria candidatura con modalità concordate, astenendosi da qualsiasi contrapposizione personale con gli altri candidati e, in particolare, attenendosi al codice comportamentale.
- Qualora eletta/o parteciperà lealmente ai gruppi consiliari provinciale e regionale costituiti dagli eletti del Partito Democratico del Trentino rispettandone gli orientamenti e contribuirà al finanziamento del Partito Democratico del Trentino secondo quanto previsto dal Regolamento finanziario e con un contributo straordinario di Euro 4.000. per contribuire al copertura dei costi della campagna elettorale.Si impegna altresì per la continuità occupazionale dei dipendenti del Gruppo consiliare del Pd nell'ambito delle figure disponibili di collaboratori del gruppo o di assessorati e presidenze.

In fede

Trento,

### *Allegato 3*

## **Codice comportamentale dei candidati nella lista del PD del Trentino**

### **Elezioni provinciali 27 ottobre 2013**

La campagna elettorale del PD del Trentino è unitaria nell'organizzazione e nel messaggio.

Ciascuno candidato promuoverà, in modo sobrio e corretto, la propria candidatura riconoscendo e riprendendo il messaggio unitario (simbolo e slogan), e nel rispetto degli altri candidati.

Non sono in alcun modo finanziabili da parte del partito iniziative tra candidati ovvero iniziative di natura strettamente personale (ad eccezione della valorizzazione del capolista) Sul materiale di larga diffusione che preveda indicazioni di preferenza va inserita la lista completa delle candidate e dei candidati .

Ogni iniziativa elettorale del partito è aperta alla partecipazione di tutti i candidati ed è prevista la presenza (invito) del capolista.

Sui mezzi di comunicazione di massa (quotidiani, radio e televisioni) e sui manifesti elettorali verranno promosse dal partito la lista e il progetto del Partito Democratico e non singole candidature.

Il partito fornirà del materiale personalizzato a ciascun candidato, ulteriori quantità saranno a carico dello stesso e ogni candidato si impegna comunque a mantenere contenuti i costi della propria campagna e di rispettare eventuali limiti fissati dal partito.

Ogni candidato si rimetterà alle decisioni della Commissione di garanzia.